

LA DIFFUSIONE TERRITORIALE DEI SERVIZI

© Accademia di architettura - Università della Svizzera italiana

© Sezione dello sviluppo territoriale - Dipartimento del territorio

Mendrisio – Bellinzona, Aprile 2009

Eric Stephani e Gian Paolo Torricelli

LA DIFFUSIONE TERRITORIALE DEI SERVIZI	1
UNA CENTRALITÀ BASATA SUI SERVIZI QUOTIDIANI	3
1.1. I SERVIZI “PRIVATI”	3
1. Servizi quotidiani (o banali)	3
2. Servizi regolari specializzati	3
3. Servizi occasionali specializzati	4
4. Servizi irregolari specializzati	4
1.2. I “SERVIZI PUBBLICI”	4
2. IL CANTONE TICINO PER ZONA FUNZIONALE	5
2.1. I SERVIZI PRIVATI	5
2.2. I SERVIZI PUBBLICI	7
3. DIFFUSIONE TERRITORIALE DEI SERVIZI	9
3.1. I SERVIZI QUOTIDIANI (TIPO 1)	9
3.1.1 Diffusione dei servizi quotidiani	9
3.1.2 Evoluzione della diffusione dei servizi quotidiani 2001-2005	11
3.2 I SERVIZI SPECIALIZZATI (TIPO 2 E 3)	13
3.2.1 Servizi regolari (tipo 2)	14
3.2.2 Servizi occasionali (Tipo 3)	15
3.1.3 Evoluzione della diffusione dei servizi specializzati	16
3.3 I SERVIZI PUBBLICI	18
4. LA DIFFUSIONE DEI SERVIZI PER REGIONE PD	20
4.1. DIFFUSIONE DEI SERVIZI PRIVATI	20
4.1. DIFFUSIONE DEI SERVIZI PUBBLICI	22

Una centralità basata sui servizi quotidiani

L'elaborazione e la proposta di una gerarchia dei centri necessita una valutazione sul significato stesso della centralità. Essa è definibile a partire da indicatori demografici oppure da indicatori economici, come per esempio osservando la presenza di attività economiche di un certo rilievo.

Al di fuori degli agglomerati urbani, questa nozione di centralità va tuttavia completata e rivista, sia per la carenza di attività economiche, sia soprattutto perché essa deve riferirsi **alla capacità di contribuire al mantenimento della popolazione sul posto e non più alla capacità di attrarre attività economiche**. Quindi non è più sufficiente misurare solamente l'incremento o la diminuzione dei servizi in questi comuni quanto il livello del servizio offerto. Se nel comune A ci sono 10 pompe di benzina, questo non significa automaticamente che il comune A offre maggiori servizi di un Comune B con soli 4 servizi quotidiani. Infatti se nel Comune B ci sono 2 bar, 1 piccolo commercio al dettaglio e un ufficio postale, è chiaro che i bisogni quotidiani dei cittadini sono meglio serviti nel Comune B rispetto al Comune A.

Il primo passo è allora quello di definire e classificare i diversi servizi offerti alla popolazione. In seconda battuta è necessario verificare la loro presenza e diffusione nelle diverse aree funzionali del cantone. Per realizzare questa esperienza abbiamo selezionato 4 tipi di servizi "privati" e cinque tipi di servizi "pubblici"¹, sulla base di un'elaborazione precedente² che riprendeva il lavoro svolto per la revisione del PD cantonale di Friburgo³.

1.1. I servizi "privati"

1. Servizi quotidiani (o banali)

Comprendono i servizi di base:

- Piccoli commerci al dettaglio (5211D + 5211E)
- ristoranti (5530A + 5530B) e bar (5540A)
- uffici postali (6411A)
- saloni di coiffeur (9302A)
- autorimesse (5020A) o pompe benzina (5050A).

2. Servizi regolari specializzati

Vi si trovano servizi più specializzati, ma sempre di tipo quotidiano:

- supermercati e ipermercati (5211 A/B/C)
- negozi alimentari specializzati macellerie, panetterie frutta e verdura, altri (5221A +... + 5227B)
- tessili (5241A + 5242 A/B/E + ul5243E)
- elettrodomestici (5245 A/B/C/E)
- banche (6512 B/C/D/E/F)
- sauna e/o solarium (9304A) palestre (9304B), e altri centri fitness (9304C).

¹ L'analisi è stata effettuata sulla base dei dati del Censimento federale delle aziende (2001 e 2005) I numeri tra parentesi si riferiscono alle categorie economiche a 5 cifre (NOGA5).

² Cfr. Torricelli G.P. (2005) I servizi per l'analisi della centralità dei comuni nelle aree discoste, schede agglomerati 4, Osservatorio dello sviluppo territoriale; Mendrisio.

³ Cfr. SCHULER M, STROHMANN D. ET RUMLEY P.-A. (1999) Mandat pour la délimitation des centres urbains du canton de Fribourg et pour la recherche de tailles critiques pour les services, les constructions et installations publiques, Partie II L'intercommunalité dans le canton de Fribourg, OCAT, Fribourg.

3. Servizi occasionali specializzati

Questi servizi riguardano acquisti e contatti settimanali o mensili, o si rivolgono ad una clientela specifica:

- farmacie (5231A + 5232A)
- negozi di mobili (5244A)
- librerie (5247A)
- alberghi (5510 A/B + 5521A)
- studi medici (8512A), altri studi medico-sociali (da 8514A a 8514F),

4. Servizi irregolari specializzati

Si trovano servizi relativamente rari:

- tessilispec: com. al dettaglio per bambini e neonati (5242C), com. al dettaglio di pellicce (5242D)
- elettrospec: com. al dettaglio di strumenti musicali (5242D)
- taxi (6022 A)
- studi medici_{spec}: studi medici specialistici (8512B), dentisti (8513A), veterinari (8520A)
- cinema (9213 A)
- lavanderie (9301 A)
- istituti di bellezza (9302A)
- pompe funebri (9303 A).

1.2. I “servizi pubblici”

Per i servizi pubblici ci si è limitati a recensire i maggiori servizi scolastici e sociali:

- Asili-nido e strutture per bambini in età prescolare (8532A)
- Scuole elementari e materne (8010A e 8010B)
- Scuole medie (8021A)
- Ospedali generali e cliniche private (8511A e 8511B)
- Case anziani e case medicalizzate (8531A/B/C)

Una volta definite queste categorie si è voluto saggiare la diffusione sul territorio di questi servizi e l'evoluzione di questo indicatore nel tempo. Per fare questo ci siamo basati sui dati raccolti e divulgati, per il censimento delle aziende dall'ufficio federale di statistica nel 2001 e nel 2005.

I rapporti saranno distribuiti in 3 parti:

- nella prima parte ci concentreremo sull'evoluzione complessiva nel Canton Ticino per zona funzionale (centro / suburbano / perturbano / retroterra / montagna).
- nella seconda parte, con l'aiuto delle mappe, faremo un'analisi a livello comunale.
- mentre nell'ultima parte aggatheremo nuovamente i dati, ma questa volta per regione del Piano Direttore (Lugano / Locarno / Mendrisio / Bellinzona / Trevalli)

2. Il Canton Ticino per zona funzionale

2.1. I servizi privati

Per analizzare l'evoluzione della diffusione dei servizi analizziamo le variazioni in termini relativi e assoluti e inoltre abbiamo calcolato l'**indicatore di centralità**, questo indicatore **misura la concentrazione dei servizi nell'area centrale**.

Oltre la metà dei servizi privati, il 56,5%, si localizza nei comuni dell'area centrale del Canton Ticino. Tra questi *i servizi quotidiani* sono quelli maggiormente diffusi nel territorio, infatti solo il 50% si trova nei centri e il resto al di fuori. Al contrario i servizi specializzati si concentrano in maggior misura nelle aree centrali, infatti in questo caso l'indicatore di centralità supera il 60%.

Se guardiamo l'evoluzione nel tempo ci accorgiamo che anche i servizi quotidiani si stanno accentrando, mentre l'indicatore di centralità, degli altri tipi di servizi privati è rimasto piuttosto stabile.

Tabella 1 Diffusione dei servizi per zona funzionale, 2001 e 2005

	2001				2005			
	Ser. 1	Ser. 2	Ser. 3	Ser. 4	Ser. 1	Ser. 2	Ser. 3	Ser. 4
Centro	1'542	838	721	416	1'492	774	714	405
Indicatore di centralità	47.0%	64.0%	60.6%	74.6%	48.4%	64.0%	62.4%	74.6%
Suburbano	682	243	216	89	647	231	205	90
Periurbano	506	110	130	27	467	104	118	24
Retro e mont.	550	119	122	26	476	101	107	24
TICINO	3'280	1'310	1'189	558	3'082	1'210	1'144	543

Nella Tabella 2 abbiamo riportato le variazioni, in assoluto e in valori relativi. Ci accorgiamo così che c'è stato un forte ridimensionamento di tutti i servizi privati.

Tabella 2 Evoluzione della diffusione dei servizi per zona funzionale, variazioni assolute e relative

	Variazioni in valori assoluti				Variazioni in valori relativi			
	Ser. 1	Ser. 2	Ser. 3	Ser. 4	Ser. 1	Ser. 2	Ser. 3	Ser. 4
Centro	-50	-64	-7	-11	-3.2%	-7.6%	-1.0%	-2.6%
Peso della variazione nell'area centrale ⁴	25.3%	64.0%	15.6%	64.7%				
Suburbano	-35	-12	-11	1	-5.1%	-4.9%	-5.1%	1.1%
Periurbano	-39	-6	-12	-3	-7.7%	-5.5%	-9.2%	11.1%
Retro e mont.	-74	-18	-15	-2	13.5%	15.1%	12.3%	-7.7%
TICINO	-198	-100	-45	-15	-6.0%	-7.6%	-3.8%	-2.7%

I servizi quotidiani (Tipo 1) sono quelli che perdono più unità locali. In soli 4 anni riducono di quasi 200 unità la loro presenza sul territorio, che corrisponde a una perdita del 6%.

⁴ Peso della variazione nell'area centrale = Variazione nell'area centrale / Variazione totale

In precedenza si era già anticipato un certo accentramento di questi servizi, ma questo non era tanto dovuto a un aumento dei servizi nei comuni centrali, ma a una diversa velocità di diminuzione dei servizi. Di fatto, in termini relativi, le aree centrali hanno perso il 3% dei loro servizi quotidiani, mentre le altre aree, nello stesso periodo, hanno perso più del 10% delle UL.

Per sintetizzare questi risultati abbiamo creato dei grafici per tipo di servizio, dai quali si possono trarre in maniera sintetica le informazioni seguenti: in ascissa (asse orizzontale) è riportato il numero di unità locali (UL), mentre in ordinata abbiamo calcolato il numero di UL ogni 10'000 abitanti (UL ogni 10'000 ab.), questo valore approssima in qualche modo la qualità, nel senso di diffusione, del servizio. Infatti

Simboli dei grafici: ○ = Centro / □ = Suburbano / ◇ = Periurbano / △ = Retroterra e Montagna

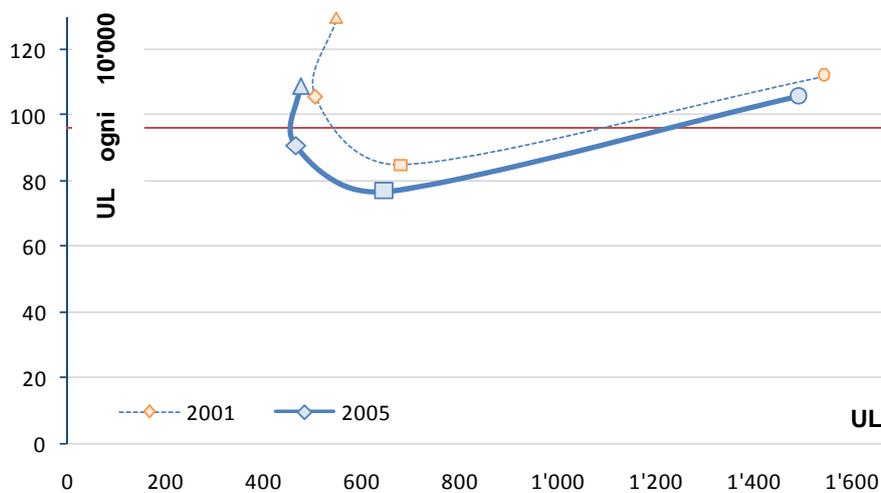


Figura 1 Diffusione dei servizi quotidiani, nel 2001 e nel 2005

Il grafico della Figura 1 illustra bene la perdita di servizi su tutto il territorio cantonale. Le regioni periferiche (montagna e retroterra) sono quelle che maggiormente hanno sofferto questo trend, infatti se fino al 2001 in queste regioni c'erano 130 servizi quotidiani ogni 10'000 abitanti, questi sono scesi a 110 nel 2005.

Da sottolineare che i comuni periferici continuano a essere più serviti dei comuni periurbani anche in termini assoluti.

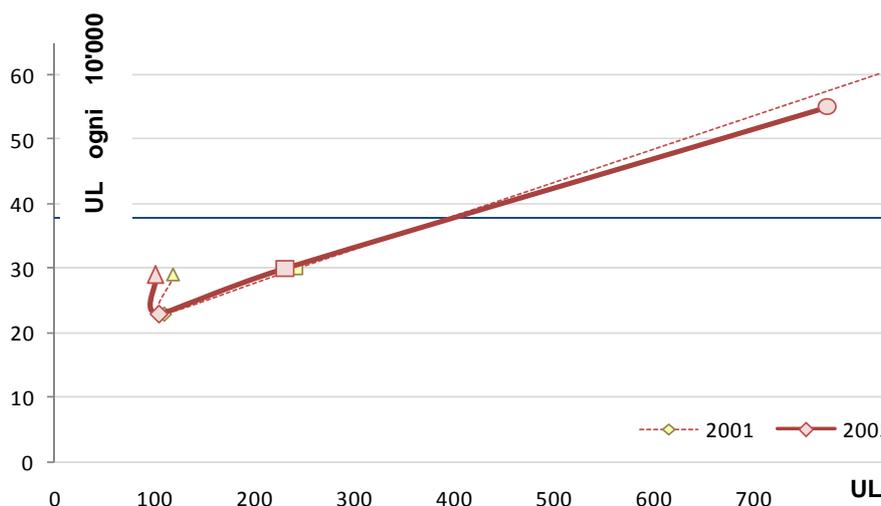


Figura 2 Diffusione dei servizi specializzati regolari, nel 2001 e nel 2005

I servizi regolari (S2) sono pure diminuiti su tutto il territorio, in questo caso però la perdita è stata più forte nei comuni delle aree centrali (-7,6%) rispetto ai comuni suburbani e periurbani, che sono rimasti molto stabili.

Si conferma, invece, una forte perdita nei comuni periferici (-15,1%).

Simboli dei grafici: O = Centro / □ = Suburbano / ◇ = Periurbano / △ = Retroterra e Montagna

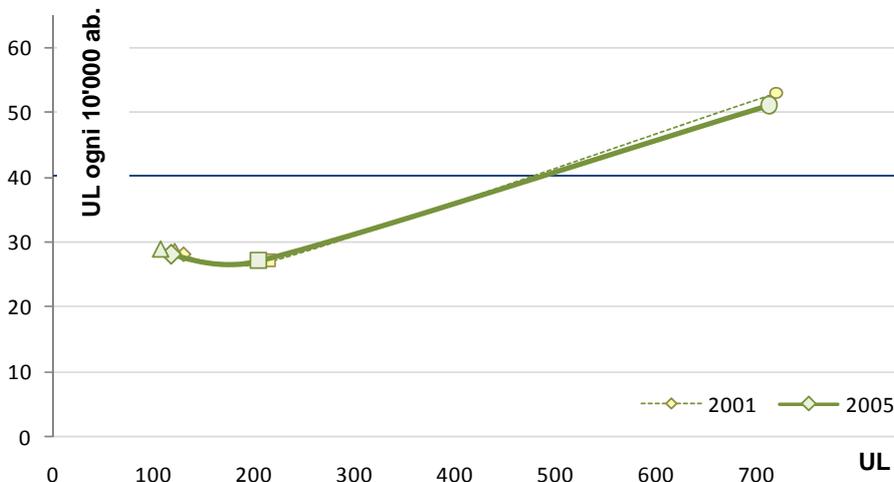


Figura 3 Diffusione dei servizi specializzati occasionali, nel 2001 e 2005

Anche i servizi occasionali specializzati (tipo 3) hanno conosciuto una riduzione in tutte le diverse zone.

Ancora una volta a perdere maggiormente sono le regioni periferiche, dove si riscontrano i maggior tassi di decrescita (-12%), mentre nei comuni centrali questo genere di servizio è diminuito solamente dell'1%.

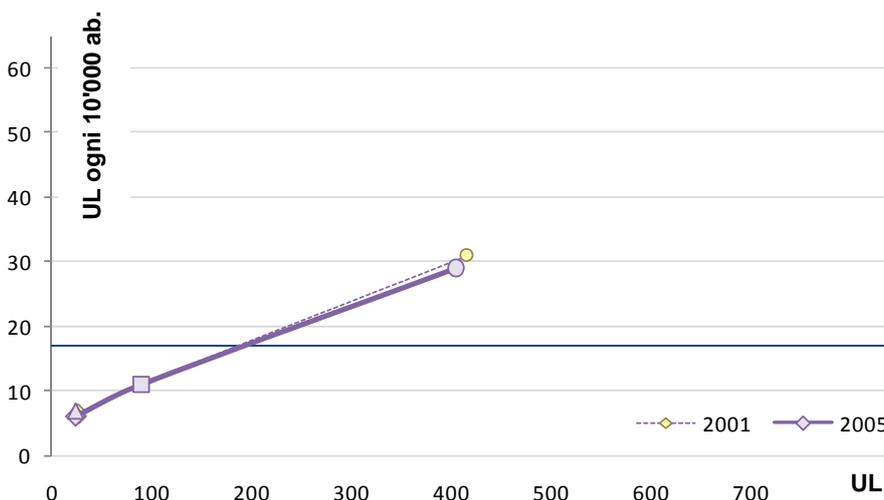


Figura 4 Diffusione dei servizi specializzati irregolari, nel 2001 e nel 2005

I servizi irregolari sono rimasti pressoché stabili, con una leggera diminuzione del 3%.

Chiaramente, visto che questo genere di servizio si trovava nei centri, il 65% dei movimenti si è registrato nei comuni centrali.

I comuni suburbani solo gli unici comuni a non registrare una perdita.

In totale si riscontra una perdita di servizi privati in tutte le zone funzionali del cantone, in particolar modo sono colpite le regioni di montagna e di retroterra che non riescono più a mantenere certi servizi in loco e quindi sono sempre più dipendenti dai centri o dai comuni periurbani.

2.2 I servizi pubblici

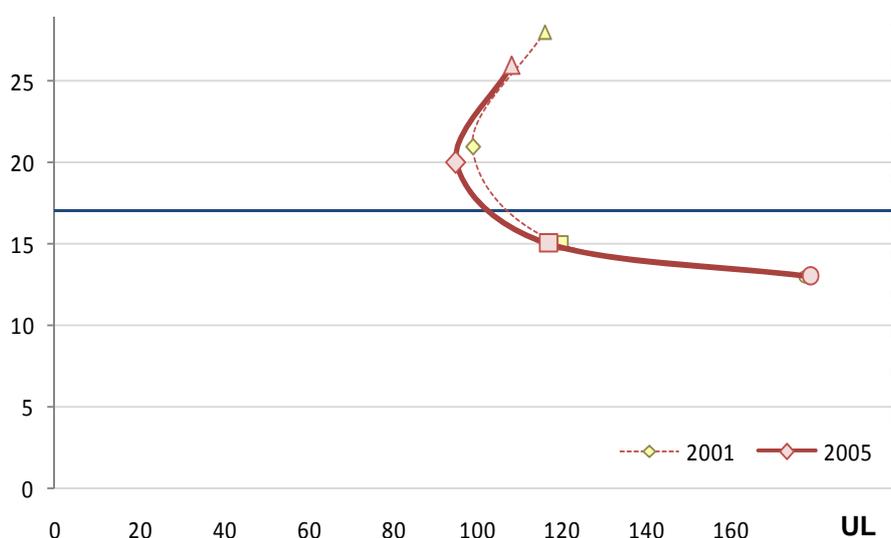
I servizi pubblici devono, per definizione, offrire le loro prestazioni a tutta la popolazione, quindi dovrebbero essere meglio distribuiti su tutto il territorio.

L'indicatore di centralità dei servizi pubblici è poco oltre il 35%, mentre i servizi privati sono per la maggior parte concentrati nei centri, infatti oltre la metà di quei servizi, l'avevamo visto, si concentrano nelle aree centrali.

Tabella 3 Evoluzione della diffusione dei servizi pubblici per zona funzionale, 2001 e 2005, variazioni assolute e relative

	2001			2005			Var. VA	Var. VR
	S. Priv.	S. Pub.	Spu/Stot	S. Priv.	S. Pub.	Spu/Stot	S _{Pub}	S _{Pub}
Centro	3'517	178	4.8%	3'385	179	5.0%	1	0.6%
Indicatore di centralità	55.5%	34.7%		56.6%	35.9%			
Suburbano	1'230	120	8.9%	1'173	117	9.1%	-3	-2.5%
Periurbano	773	99	11.4%	713	95	11.8%	-4	-4.0%
Retro e mont.	817	116	12.4%	708	108	13.2%	-8	-6.9%
TICINO	6'337	513	7.5%	5'979	499	7.7%	-14	-2.7%

Simboli dei grafici: ○ = Centro / □ = Suburbano / ◇ = Periurbano / △ = Retroterra e Montagna



Se guardiamo però l'evoluzione dell'indice ci accorgiamo che in questi ultimi anni, a causa della diminuzione dei servizi pubblici al di fuori dei comuni centrali, l'indice di centralità è aumentato. Sembra quindi che anche i servizi pubblici si concentrino sensibilmente di più nelle aree centrali.

Figura 5 Diffusione dei servizi pubblici, nel 2001 e nel 2005

3. Diffusione territoriale dei servizi

3.1. I servizi quotidiani (Tipo 1)

3.1.1 Diffusione dei servizi quotidiani

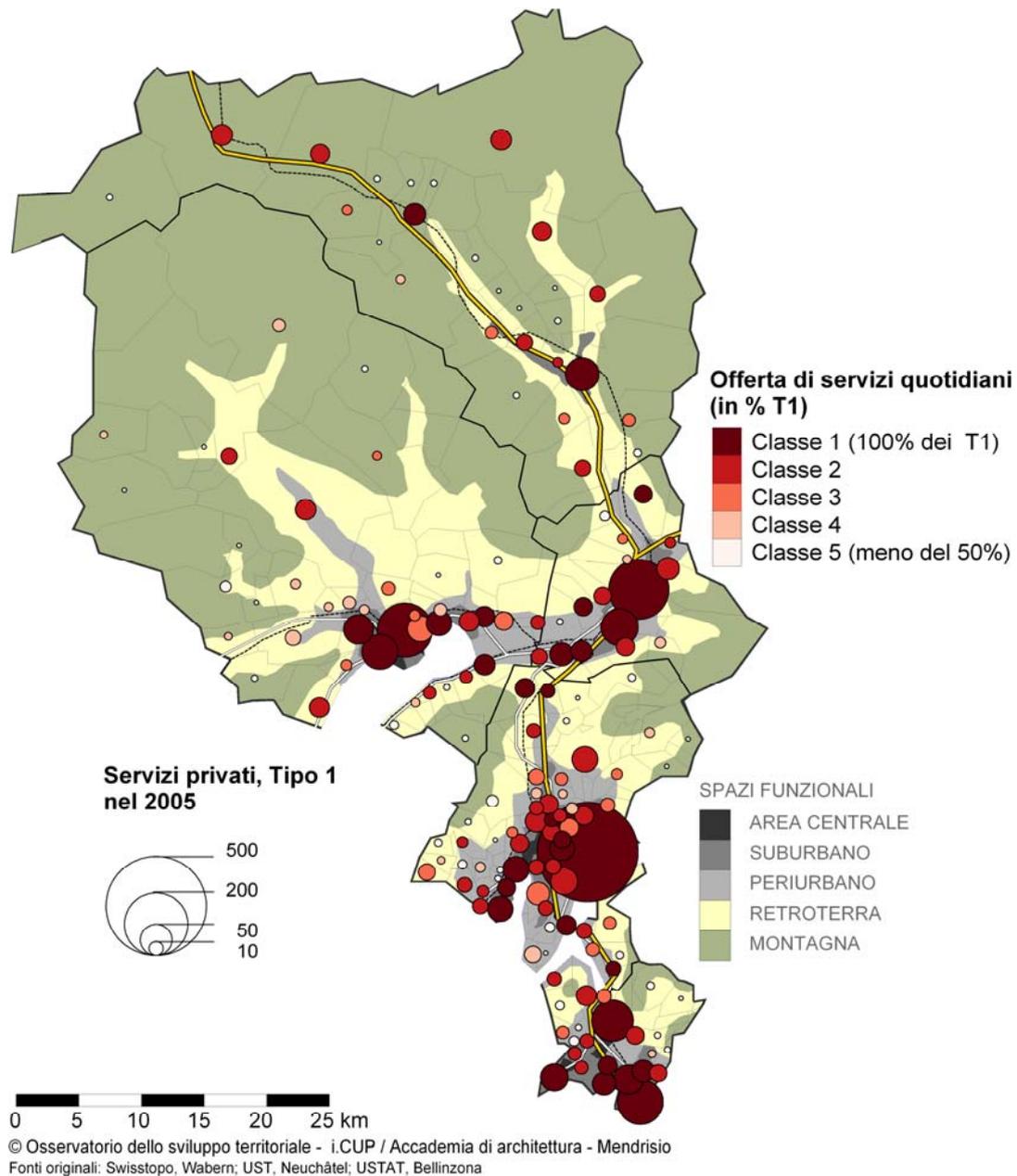


Figura 6

Diffusione dei servizi quotidiani, 2005

Tabella 4

Sintesi delle classi

	Piccoli commerci al dettaglio (5211D + 5211E)	Ristoranti (5530A + 5530B) e bar (5540°)	Uffici postali (6411A)	Saloni di coiffeur (9302A)	Autorimesse (5020A)	Pompe benzina (5050A).
Classe	100% dei servizi quotidiani (Tipo 1)					
Classe	5/6 dei servizi quotidiani (Tipo 1)					
Classe	2/3 dei servizi quotidiani (Tipo 1)					
Classe	Almeno il 50% dei servizi quotidiani (Tipo 1)					
Classe	Meno del 50% dei servizi quotidiani					

Dalla Figura 6 emerge che i servizi quotidiani (Tipo 1) sono distribuiti su tutto il territorio. Occorre però precisare che i Comuni sono classificati in base alla “completezza” della paletta di servizi quotidiani presenti e non in base al numero totale di servizi (cf. tabella 4). Risulta allora importante precisare che nelle valli ci sono comunque Comuni ben serviti, visto che diversi Comuni del retroterra o di montagna rientrano nella classe 2, cioè in quella cerchia di comuni che offrono 5 dei 6 servizi quotidiani.

Faido è l'unico comune di montagna a rientrare nella classe 1. Se riteniamo invece i comuni del “retroterra” troviamo Rivera e Bironico che offrono la totalità dei servizi quotidiani a tutta la regione dell'alto Vedeggio.

Ovvio per contro che tutti i Comuni delle aree centrali rientrano in questa categoria (cf. tabella 5)

Tabella 5 Centri dei servizi quotidiani

	Bellinzona (6 + 4)		Locarno (6 + 8)		Lugano (11 + 19)		Mendrisio (7 + 6)		Trevalli (2 + 8)	
Classe 1										
100%	Bellinzona	180	Locarno	150	Lugano	507	Chiasso	104	Biasca	56
	Giubiasco	69	Ascona	64	Agno	34	Mendrisio	86	Faido	24
	Cadenazzo	28	Losone	44	Caslano	32	Balerna	44		
	Sant'Antonino	22	Minusio	32	Massagno	30	Stabio	38		
	Sementina	17	Magadino	22	Rivera	19	Novazzano	27		
	Claro	16	Gordola	21	Melide	19	Morbio Inf.	25		
					Magliaso	16	Coldrerio	18		
					Savosa	15				
					Melano	11				
					Bironico	10				
					Cadempino	10				
Classe 2										
5/6	Arbedo-Castione	25	Tenero-Contra Cugnasco-	83	Paradiso	36	Riva S. Vitale	20	Airolo	22
	Camorino	17	Gerra	40	Capriasca	33	Castel S. Pietro	16	Blenio	21
	Monte Carasso	15	Maggia	21	Manno	25	Vacallo	15	Quinto	18
	Lumino	6	Brissago	20	Lamone	19	Brusino-Arsizio	10	Acquarossa	18
			Contone	13	Canobbio	18	Rancate	10	Bodio	13
			Cevio	13	Bioggio	17	Genestrerio	9	Lodrino	13
			Vira (Gambarogno)	8	Vezia	16	Ligornetto	9	Malvaglia	12
			San Nazzaro	8	Ponte Tresa	12			Pollegio	5
					Muzzano	12				
					Bissone	12				
					Sorengo	12				
					Grancia	11				
					Croglio	11				
					Mezzovico	10				
					Gravesano	10				
					Cureglia	9				
					Pura	7				
					Novaggio	6				

Nelle prime due classi ci sono anche tutti i comuni di frontiera: Chiasso, Novazzano e Stabio nella classe 1 e poi Brissago, Ponte Tresa, Vacallo e Brusino-Arsizio nella classe 2.

La regione del Gambarogno è sicuramente ben servita con un comune (Magadino) nella classe 1, e altri due nella classe 2. Anche nella regione Malcantone ci sono più centri con tutti i servizi (Agnò, Caslano e Magliaso), questi comuni, probabilmente, offrono i loro servizi non solo alla popolazione locale, ma anche agli addetti impiegati nella regione o agli addetti che transitano quotidianamente nel basso Malcantone.

Nel medio Malcantone troviamo comuni più discosti, rispetto all'asse viario, ma che fungono comunque da centro locale di servizi per la popolazione della regione. Infatti rientrano nella classe 2 piccoli comuni come Novaggio, Pura e Croglìo. Un altro centro "periferico" del Luganese è il comune di Capriasca che offre pure quasi tutti i servizi quotidiani e rientra così nella classe 2.

Infine nella classe 1 troviamo pure i comuni dove si situano i centri commerciali più grandi del Cantone: Cadenazzo, Sant'Antonino, Balerna e Morbio Inf. rientrano nella classe 1, mentre Grancia e Tenero si situano nella classe 2.

Nel capitolo 3.2 ("servizi specializzati") vedremo se questi **centri di servizi quotidiani** riescono ad offrire anche servizi specializzati oppure per questo genere di servizi la popolazione locale deve far capo ad altri comuni.

3.1.2 Evoluzione della diffusione dei servizi quotidiani 2001-2005

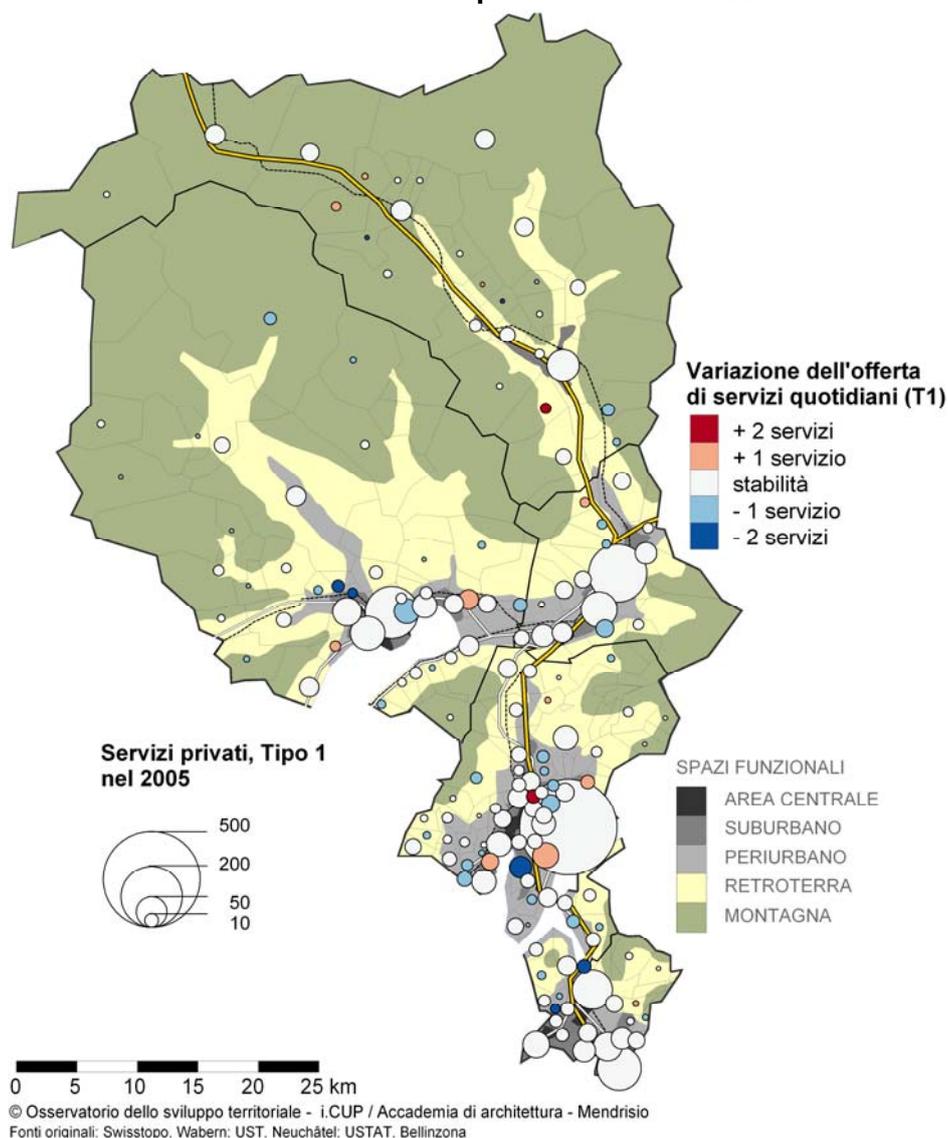


Figura 7

Diffusione dei servizi quotidiani, 2001-2005

La figura 7 rappresenta la variazione di servizi quotidiani. Per misurar[Type a quote from the document or the summary of an interesting point. You can position the text box anywhere in the document. Use the Text Box Tools tab to change the formatting of the pull quote text box.]

e queste variazioni si è scelto un indicatore che mostra se nel corso degli anni il Comune è passato in una nuova Classe. Quindi segnala in pratica solamente se un comune ha aumentato o diminuito il proprio ventaglio di servizi quotidiani offerti. Dall'immagine risulta piuttosto evidente che ci sono più comuni che hanno perso parte di questi servizi.

Comuni che erano nelle classi 1 o 2 nel 2001

I comuni di Collina d'Oro, Capolago, Tegna e Verscio avevano ancora tutti i servizi quotidiani nel 2001, negli ultimi anni hanno perso almeno due di questi servizi. Sembra quindi che sono i Comuni urbani al margine degli agglomerati a perdere maggiormente.

Comuni che non sono più provvisti di servizi quotidiani nel 2005

I comuni di Cerentino, Calpiogna, Corippo, Carabietta e Sigirino perdendo un servizio quotidiano rimangono senza alcun servizio di questo tipo. Questa volta si tratta sempre di comuni di montagna o del retroterra.

Quali sono invece i comuni che aumentano la qualità dei loro servizi quotidiani?

Cadempino (Lugano suburbano) va da 4 a 6 servizi quotidiani e arriva così nella classe 1. Lo stesso discorso vale per Iragna (Travall).

Cavagnago (Trevalli) e Vergeletto (Locarno montagna), che nel 2001 non avevano alcun servizio, riescono a riportare almeno un servizio quotidiano nel loro Comune

3.2 I servizi specializzati (Tipo 2 e 3)

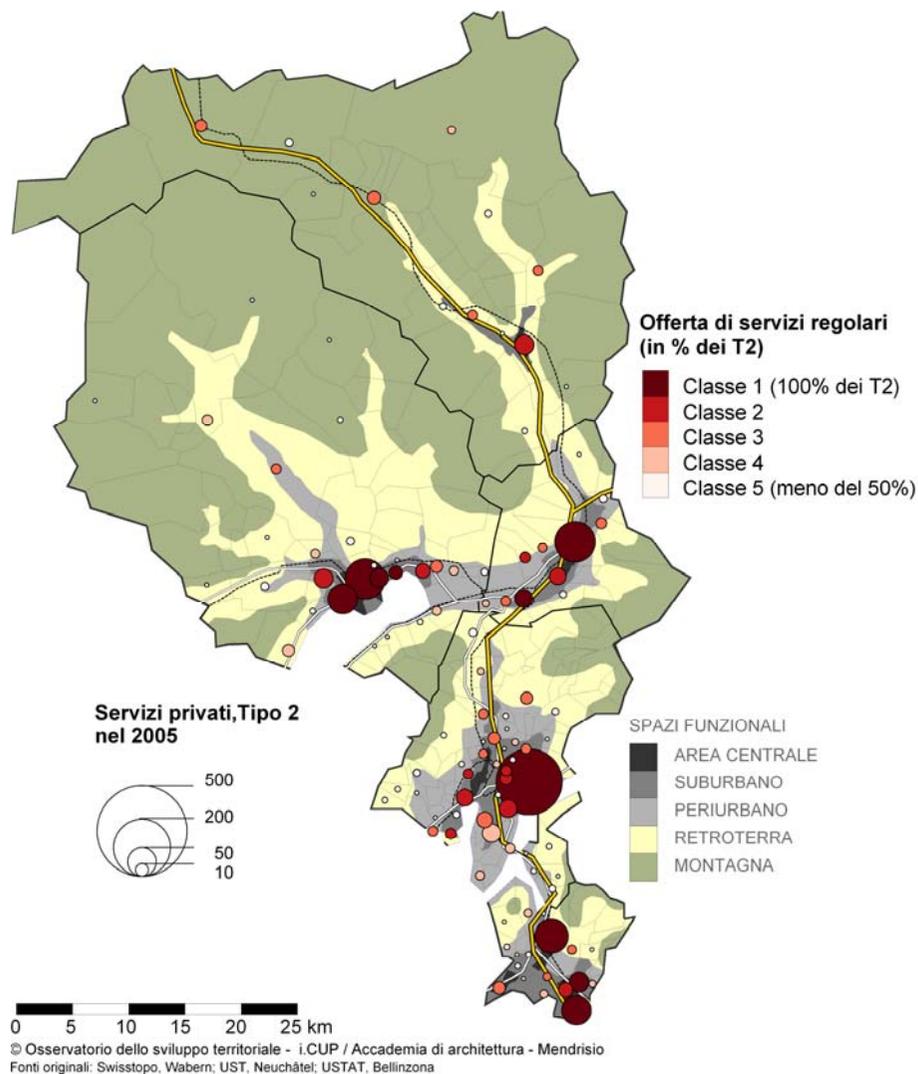


Figura 8 Servizi regolari, 2005

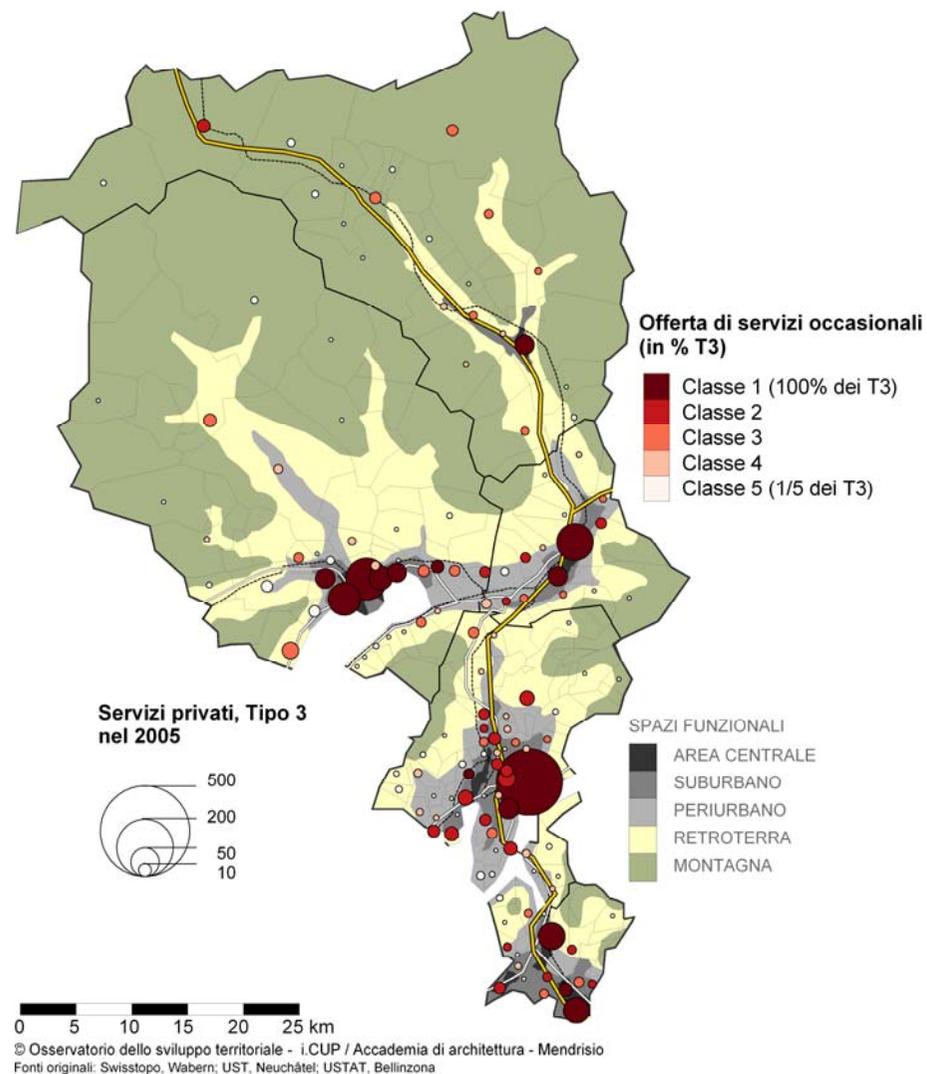


Figura 9 Servizi occasionali, 2005

3.2.1 Servizi regolari (tipo 2)

Anche per i servizi regolari si sono volute identificare delle classi (cf. Tabella 6) che identificassero la varietà e la completezza di questo genere di servizio nei comuni.

Tabella 6 Sintesi delle classi

	Ipermercati	Negozi spec. di alimentari	Com. al dettaglio di tessili	Com. al dettaglio di prodotti alimentari	Banche	Servizi per il benessere
Classe	100% dei servizi regolari (Tipo 2)					
Classe	5/6 dei servizi regolari (Tipo 2)					
Classe	2/3 dei servizi regolari (Tipo 2)					
Classe	Almeno il 50% dei servizi regolari (Tipo 2)					
Classe	Meno del 50% dei servizi regolari					

Una volta definite queste classi, sarà interessante vedere se c'è una specializzazione dei centri nell'offrire certi tipi di servizio oppure se sono sempre gli stessi centri ad offrire un'adeguata offerta di servizi.

Tabella 7 Centri dei servizi regolari

	Bellinzona (2 + 2)		Locarno (4 + 2)		Lugano (1 + 6)		Mendrisio (3 + 1)		Trevalli (0 + 1)	
Classe 1 100%	Bellinzona	101	Locarno	98	Lugano	269	Mendrisio	68		
	Sant'Antonino	19	Ascona	54			Chiasso	54		
			Muralto	21			Morbio Inf.	23		
			Minusio	11						
Classe 2 5/6	Giubiasco	17	Losone	22	Paradiso	19	Balerna	12	Biasca	23
	Sementina	7	Tenero-Contra	13	Agno	17				
					Massagno	10				
					Savosa	7				
					Caslano	7				
					Bioggio	6				

Il 100% dei comuni che rientrano nelle classi 1 e 2 dei servizi regolari erano già stati selezionati come centri di servizi quotidiani, erano cioè presenti nella tabella 5.

Nel caso dei comuni del Locarnese è interessante notare come i *centri di servizi regolari* sono molto più vicini all'agglomerato urbano (Locarno e Ascona). Quindi i centri del distretto della Val Maggia e i comuni delle Valli del Locarnese non hanno più un centro di servizi specializzati nelle immediate vicinanze, ma devono recarsi verso un centro urbano o verso i centri commerciali di Tenero.

Nel Luganese solo la città di Lugano offre tutti i servizi regolari, altri comuni della corona sono ben serviti come pure 3 comuni del Malcantone. Mentre l'Alto Vedeggio non è più servito con una certa qualità e deve quindi far capo o a Lugano o, verosimilmente, ai centri commerciali di Sant'Antonino.

Nelle Trevalli è presente il solo comune di Biasca che rientra nella classe 2. Tra i comuni di questa regione che sono riconosciuti come "centri di servizi quotidiani" solo Airolo, Faido e Malvaglia rientrano almeno nella classe 3, che raggruppa i Comuni con almeno i 2/3 dei servizi regolari specializzati.

3.2.2 Servizi occasionali (Tipo 3)

I servizi occasionali specializzati raccolgono servizi molto diversi tra loro si va dai servizi medici ai servizi turistici fino alle librerie.

Tabella 8 Sintesi delle classi

	Farmacie	Hotel	Studi medici	Commercio al dettaglio di mobili	Commercio al dettaglio di libri
Classe 1	100% dei servizi occasionali (Tipo 3)				
Classe 2	4/5 dei servizi occasionali (Tipo 3)				
Classe 3	3/5 dei servizi occasionali (Tipo 3)				
Classe 4	2/5 dei servizi occasionali (Tipo 3)				
Classe 5	1/5 dei servizi occasionali				

Per quanto riguarda la diffusione territoriale di questi servizi, si nota che rispetto ai servizi regolari c'è un importante aumento quantitativo, da 22 comuni (centri-tipo 2) si arriva a 37 comuni che risultano serviti in maniera completa di servizi di tipo occasionale.

Tabella 9 Centri dei servizi regolari

	Bellinzona (2 + 3)		Locarno (6 + 1)		Lugano (3 + 12)		Mendrisio (3 + 5)		Trevalli (1 + 1)	
Classe 1 100%	Bellinzona	83	Locarno	107	Lugano	273	Mendrisio	45	Biasca	23
	Giubiasco	23	Ascona	65	Paradiso	25	Chiasso	42		
			Muralto	35	Bioggio	7	Balerna	11		
			Losone	24						
			Minusio	22						
			Gordola	10						
Classe 2 4/5	Arbedo-Castione	7	Cugnasco-Gerra	7	Massagno	19	Stabio	8	Airolo	11
	Sementina	6			Agno	14	Castello	5		
	Cadenazzo	4			Capriasca	13	Coldrerio	5		
					Caslano	12	Arzo	4		
					Melide	11	Vacallo	4		
					Lamone	9				
					Ponte	9				
					Tresa	9				
					Savosa	9				
					Collina d'Oro	8				
					Vezia	8				
					Taverne	7				
				Bedano	4					

Bisogna però sottolineare che questo aumento si allarga soprattutto a comuni periurbani e suburbani, solo i comuni di Capriasca e Airolo, pur rientrando nella categoria di Comuni periferici, appartengono a questa categoria.

Tre comuni (Arzo, Bedano e Collina d'oro) pur non essendo dei centri di servizi quotidiani, riescono invece ad offrire la quasi totalità dei servizi occasionali.

3.1.3 Evoluzione della diffusione dei servizi specializzati

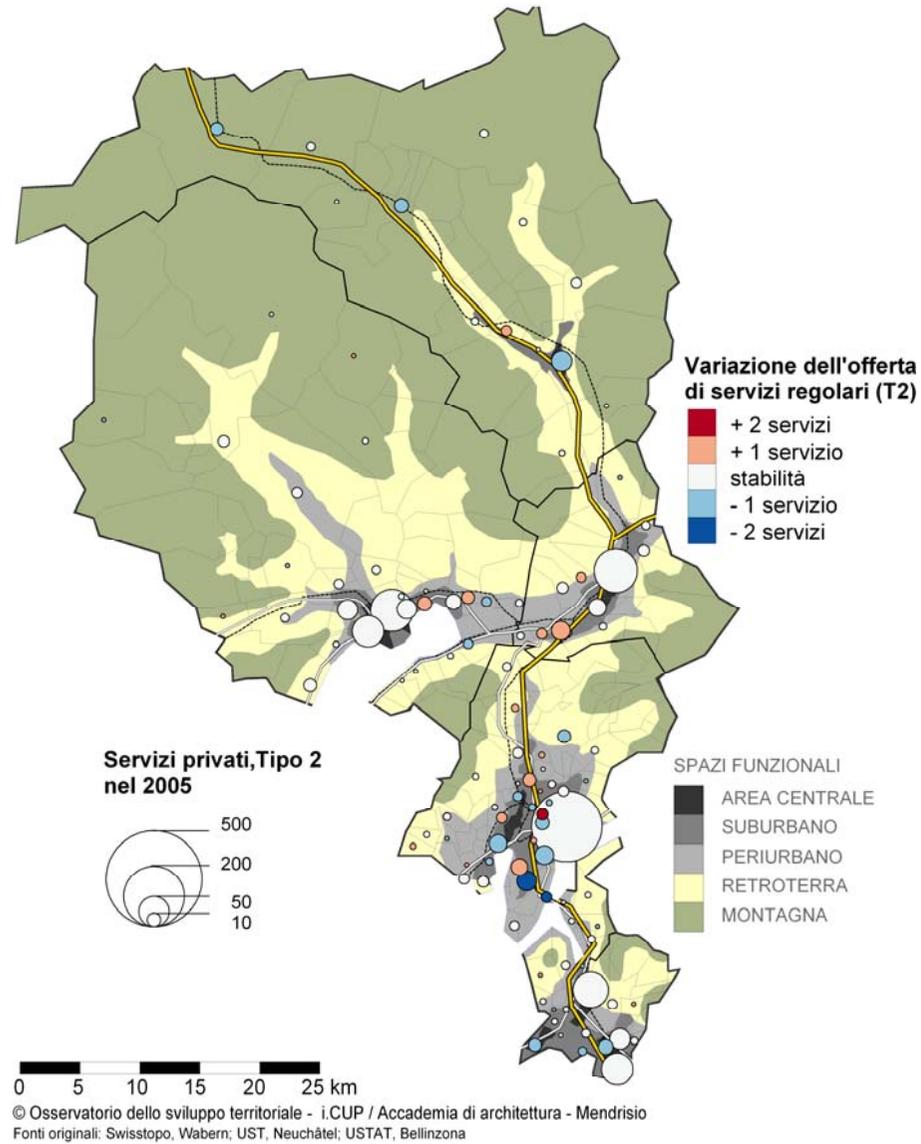


Figura 10

Servizi regolari, 2005

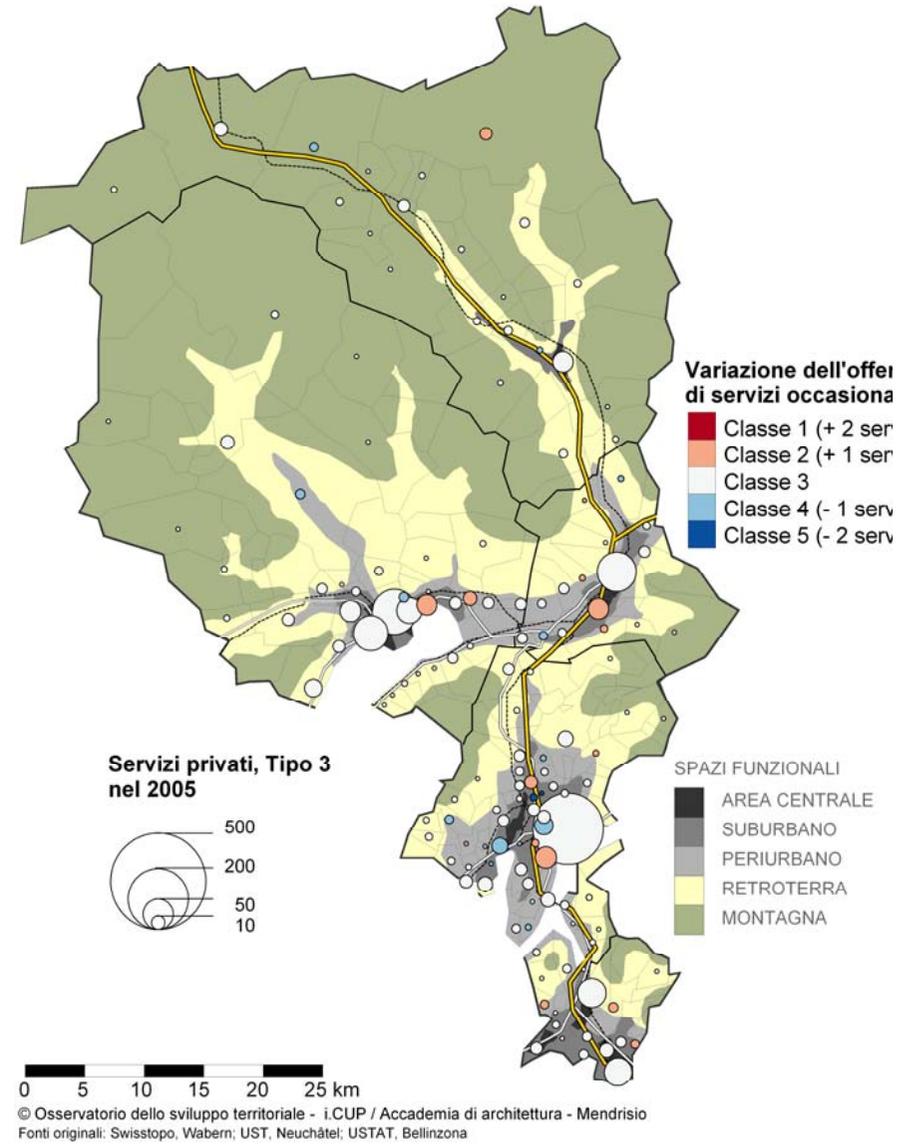


Figura 11

Servizi occasionali, 2005

Tabella 10 Evoluzione dei servizi specializzati, situazione nel 2005 (servizi regolari/servizi occasionali)

	Bellinzona (1 / 1)	Locarno (2 / 0)	Lugano (3 / 6)	Mendrisio (0/0)	Trevalli (0/0)	
+ 2 classi o +1/+1	Monte Carasso C3/C4	Minusio C1/C1 Gordola C3/C1	Lamone C3/C2 Savosa C2/C2 Sorengo C5/C4			
	-2 classi o -1/-1		Claro C5/C4	Agno C2/C2		
			Massagno C2/C2			
Grancia C3/C4						
Melide C4/C2						
			Magliaso C5/C5			
			Cadempino C5/C5			

A parte Savosa, che aumenta specificamente i servizi regolari e riesce così a diventare un centro per quanto riguarda questo genere di servizi (arriva infatti ad offrire 5 dei 6 servizi regolari), tutti gli altri comuni aumentano di un'unità sia i servizi regolari che i servizi occasionali.

Se si guardano invece i Comuni che hanno perso parte dei loro servizi specializzati, ci si accorge che ci sono Comuni come Agno e Massagno che nel 2001 rientravano nella classe 1 e ora sono retrocessi nella classe 2 sia con i servizi regolari che con quelli specializzati.

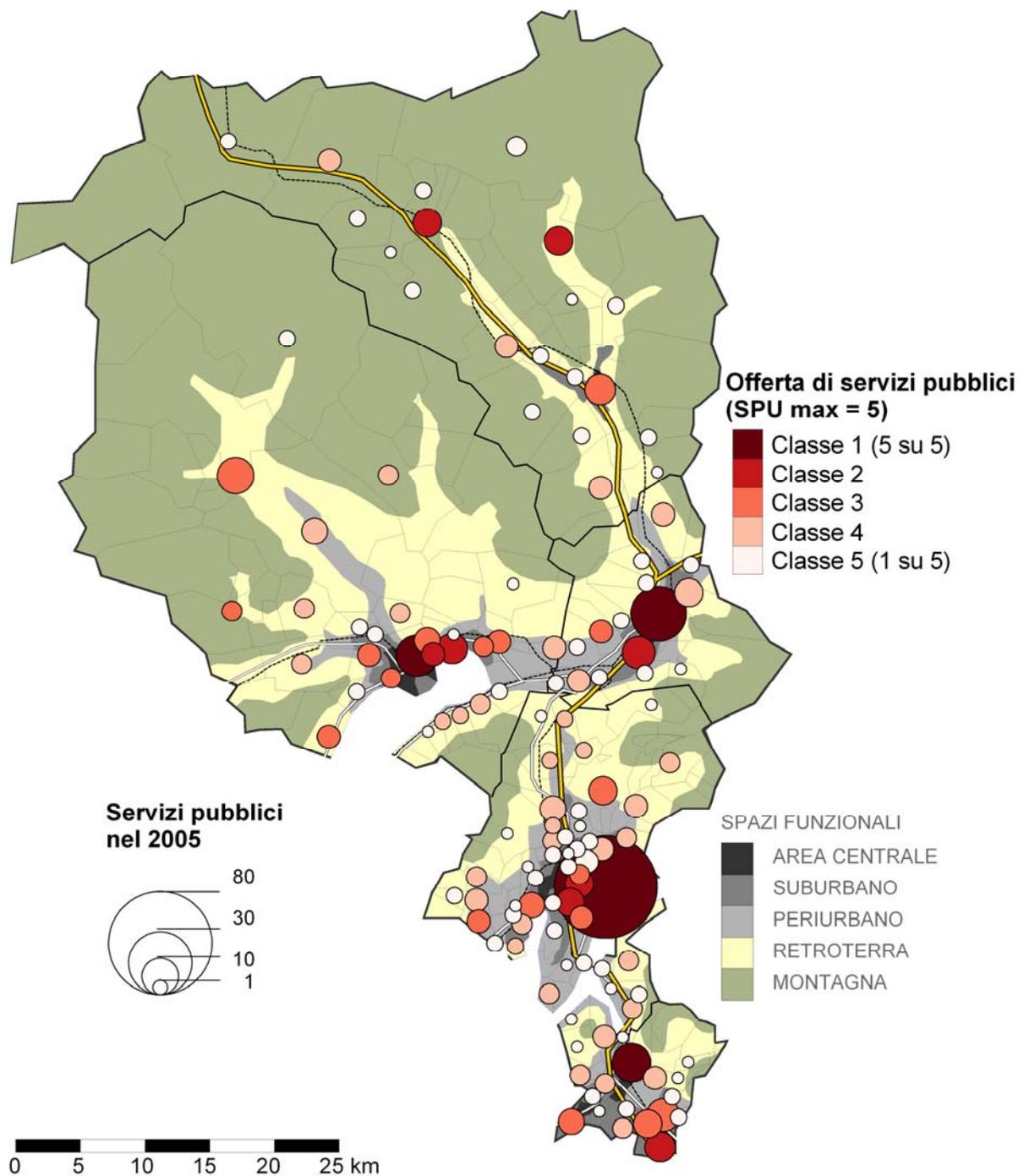
Grancia perdendo 2 servizi regolari, passa dalla classe 1 (100% dei servizi) alla classe 3, anche Melide perde due servizi dello stesso tipo. Cadempino, che era stato l'unico comune a guadagnare 2 servizi quotidiani tra il 2001 e il 2005, perde però ben 4 servizi specializzati (2 servizi regolari e 2 servizi occasionali).

I comuni di Claro e Magliaso non riescono a mantenere questo genere di servizi in loco, anche loro, come Cadempino, sono riusciti però a diventare dei centri dei servizi quotidiani (cf. Tabella 5).

3.3 I servizi pubblici

Tabella 11 Sintesi delle classi

	Asili-nido e strutture per bambini in età prescolare	Scuole elementari e materne	Scuole Medie	Ospedali generali e cliniche private	Case anziani e case medicalizzate
Classe 1	100% dei servizi occasionali (Tipo 3)				
Classe 2	4/5 dei servizi occasionali (Tipo 3)				
Classe 3	3/5 dei servizi occasionali (Tipo 3)				
Classe 4	2/5 dei servizi occasionali (Tipo 3)				
Classe 5	1/5 dei servizi occasionali				



© Osservatorio dello sviluppo territoriale - i.CUP / Accademia di architettura - Mendrisio
 Fonti originali: Swisstopo, Wabern; UST, Neuchâtel; USTAT, Bellinzona

Figura 12 Servizi pubblici, 2005

Come era facile prevedere molti comuni offrono almeno un servizio pubblico e altrettanto chiaramente solo nei centri principali del Cantone (Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio) sono presenti tutti i cinque tipi di servizi che compongono la categoria servizi pubblici.

Le tabelle ci permettono nuovamente di sintetizzare i risultati. Nella tabella 11 si possono visualizzare meglio i comuni meglio serviti e i centri di servizio pubblico.

Tabella 11 Diffusione dei servizi pubblici nel 2005

	Bellinzona (1 + 1+ 1)	Locarno (1 + 2 + 8)	Lugano (1 + 2 + 5)	Mendrisio (1+1+3)	Trevalli (0 + 2 + 1)
Classe 1	Bellinzona 23	Locarno 13	Lugano 79	Mendrisio 11	
Classe 2 5/6	Giubiasco 8	Minusio 7 Muralto 6	Sorengo 6 Massagno 6	Chiasso 7	Acquarossa 6 Faido 6
Classe 3 4/6	Sementina 4	Cevio 10 Orselina 5 Brissago 4 Gordola 4 Losone 4 Ascona 3 Onsernone 3 Tenero-Contra 3	Capriasca 6 Agno 5 Paradiso 4 Croglio 4 Savosa 3	Morbio Inf. 8 Balerna 6 Stabio 5	Biasca 7

La tabella 12 rappresenta invece i comuni che hanno guadagnato o perso servizi pubblici.

Tabella 12 Evoluzione dei servizi pubblici tra il 2001 e il 2005

	Bellinzona (1/ 0)	Locarno (1/ 3)	Lugano (2/ 1)	Mendrisio (0/ 2)	Trevalli (0/0)
+2 <i>classi</i>			Massagno C2		
+1 <i>classe</i>	Bellinzona C1	Muralto C2			
-1 <i>classe</i>		Cevio C3 Borgnone -- Bosco/Gurin --	Neggio C5	Stabio C3 Capolago C5	

Bellinzona, Muralto e Massagno completano il loro ventaglio di servizi pubblici aprendo una struttura per bambini in età pre-scolare. Massagno ha pure inaugurato nel 2002 una casa anziani, e riesce così a far parte della ristretta cerchia di Comuni che offre be 5 dei 6 servizi pubblici considerati.

Tra i Comuni che perdono parte dei loro servizi pubblici ritroviamo ben 3 comuni della zone di montagna della regione Locarno/Valle Maggia. Cevio si è visto chiudere l'ospedale, che si è trasformato in un centro mediatizzato per anziani, mentre a Borgnone e a Bosco/Gurin sono state chiuse le scuole elementari.

Il Comune di Capolago si è consorziato con Riva San Vitale per quanto riguarda le scuole elementari, nel 2005 è comunque sempre presente la casa anziani.

Per Stabio e Neggio non si tratta, molto probabilmente, di una perdita effettiva, ma di un diverso trattamento statistico. Infatti nei due Comuni ci sono sempre le stesse infrastrutture sanitarie, il Kurhotel a Stabio e l'istituto La Fonte a Neggio, ma questi due Istituti sono stati classificati in maniera diversa nel 2001 e nel 2005.

4. La diffusione dei servizi per regione PD

In questo paragrafo calcoliamo gli stessi indicatori del capitolo 2, questa volta però non più per zona funzionale, ma per regione del Piano direttore. L'obiettivo è di verificare la distribuzione territoriale dei servizi e dove si sono registrate le maggiori perdite, rispettivamente i maggiori incrementi di UL.

4.1. Diffusione dei servizi privati

Tabella 13 Diffusione dei servizi, per regione PD, 2001 e 2005

	2001				2005			
	Ser. 1	Ser. 2	Ser. 3	Ser. 4	Ser. 1	Ser. 2	Ser. 3	Ser. 4
Luganese	1'292	499	487	265	1'179	474	521	250
Lugano/Ticino	39.4%	38.1%	41.0%	47.5%	40.3%	39.2%	40.2%	46.0%
Bellinzona	452	180	143	87	430	173	151	96
Locarno e V.								
Maggia	726	316	349	109	595	292	382	100
Mendrisiotto	497	223	138	74	471	197	150	76
Tre Valli	313	92	72	23	254	74	93	21
TICINO	3'280	1'310	1'189	558	2'929	1'210	1'297	543

La regione di Lugano contava nel 2001 il 41,7% della popolazione cantonale e nel 2005 il 42%. Quindi la regione di Lugano si evidenzia solo per i servizi specializzati irregolari, mentre per gli altri servizi privati la parte concentrata nella Regione di Lugano è proporzionale al suo peso demografico.

Tabella 14 Evoluzione della diffusione dei servizi, per regione PD, var. assolute e relative

	Variazioni in valori assoluti				Variazioni in valori relativi			
	Ser. 1	Ser. 2	Ser. 3	Ser. 4	Ser. 1	Ser. 2	Ser. 3	Ser. 4
Luganese	-113	-25	34	-15	-8.7%	-5.0%	7.0%	-5.7%
Indicatore di centralità	-32.2%	-25.0%	31.5%					
Bellinzona	-22	-7	8	9	-4.9%	-3.9%	5.6%	10.3%
Locarno e V.								
Maggia	-131	-24	33	-9	18.0%	-7.6%	9.5%	-8.3%
Mendrisiotto	-26	-26	12	2	-5.2%	11.7%	8.7%	2.7%
Tre Valli	-59	-18	21	-2	18.8%	19.6%	29.2%	-8.7%
TICINO	-351	-100	108	-15	10.7%	-7.6%	9.1%	-2.7%

Le regioni di Locarno/Valle maggia e le Tre Valli sono quelle che più hanno subito delle perdite di UL nei servizi quotidiani e nei servizi specializzati regolari. I grafici ci aiutano ancora una volta a sintetizzare i risultati.

Simboli dei grafici: O = Lugano / □ = Locarno / ◇ = Mendrisio / * = Bellinzona / △ = Trevali

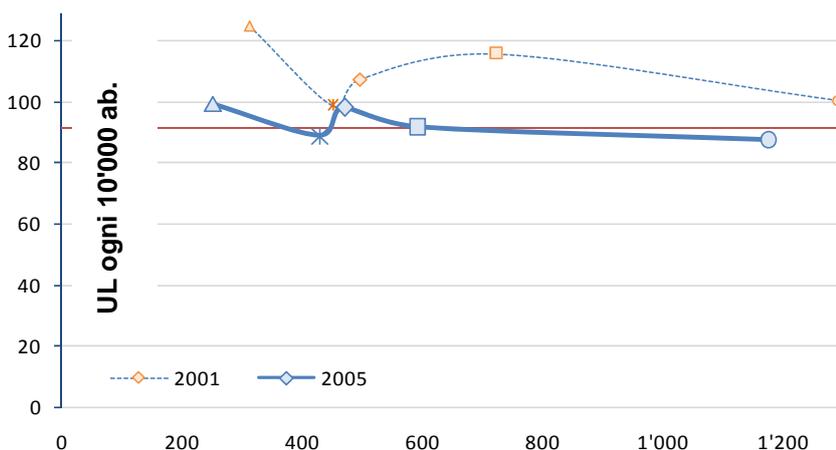


Figura 13 Diffusione dei servizi quotidiani, nel 2001 e nel 2005 per regione PD

I servizi quotidiani sono distribuiti equamente sul territorio. Fino al 2001 nella regione Tre Valli c'era un numero molto maggiore di servizi quotidiani per abitante rispetto alla media cantonale.

Per contro dal 2005, anche per questo genere di servizi, la popolazione e le aziende della regione dipendono in maggiore misura dai comuni vicini della regione di Bellinzona.

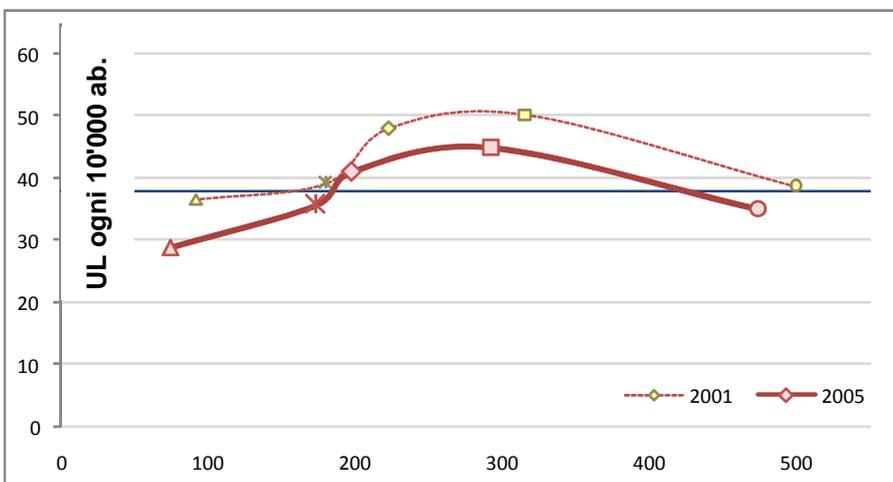


Figura 14 Diffusione dei servizi regolari, nel 2001 e nel 2005 per regione PD

I servizi specializzati regolari sono pure distribuiti in maniera uniforme tra le 5 regioni del PD.

In nessuna regione le UL di questo genere di servizio sono aumentate.

Ancora una volta la regione ad aver avuto la diminuzione più forte è la regione Tre Valli (-20%). Pure confermato il sovradimensionamento delle regioni di Locarno (domanda del Turismo) e di Mendrisio (addetti, frontalieri).

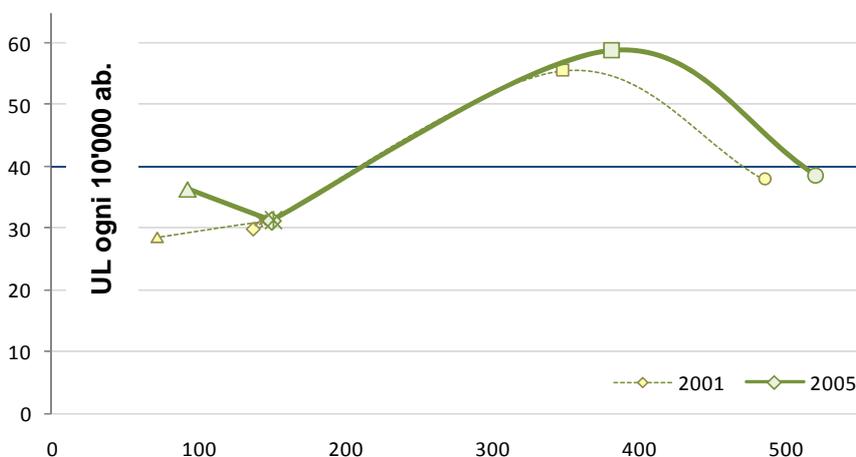
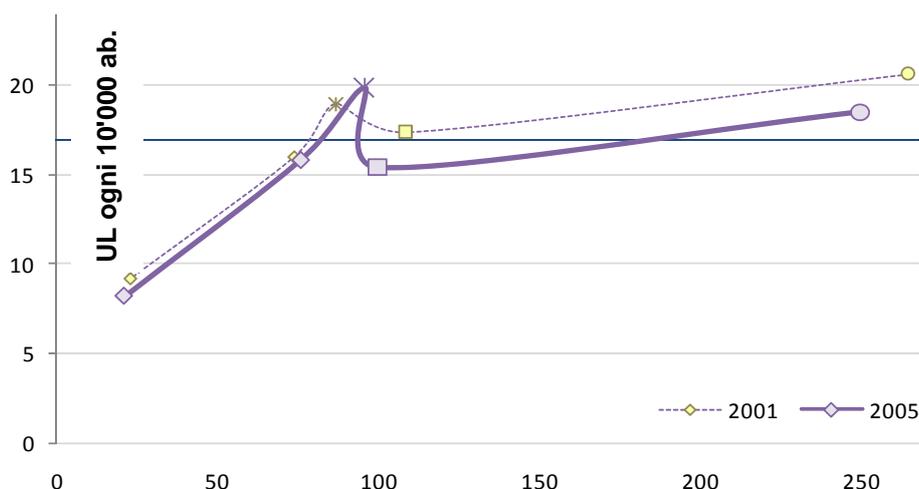


Figura 15 Diffusione dei servizi occasionali, nel 2001 e nel 2005 per regione PD

La Figura illustra bene come i servizi occasionali specializzati si localizzano principalmente nelle regioni di Lugano e a Locarno. Rispetto ai servizi regolari solo la Regione di Locarno offre più UL per abitante rispetto alla media cantonale. A Bellinzona e Mendrisio la situazione nel 2005 è sostanzialmente la stessa del 2001, mentre nelle Tre Valli c'è stata un'ulteriore perdita.

Simboli dei grafici: O = Lugano / □ = Locarno / ◇ = Mendrisio / * = Bellinzona / △ = Trevalli



I servizi irregolari specializzati sono, evidentemente, quelli che maggiormente sono concentrati nella regione di Lugano (46%).

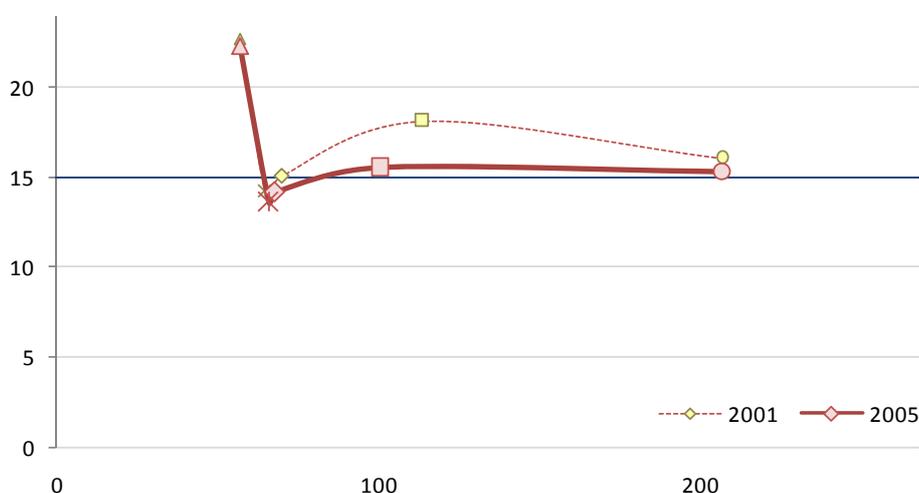
Inoltre si riscontra che nel Sopraceneri è la Regione di Bellinzona e non quella di Locarno a fare da polo per questo genere di servizi.

Figura 16 Diffusione dei servizi occasionali, nel 2001 e nel 2005 per regione del PD

4.1. Diffusione dei servizi pubblici

Tabella 15 Diffusione dei servizi pubblici

	2001			2005			Var. VA SPUb	Var. VR SPub
	S. Priv.	S. Pub.	Spu/Sto t	S. Priv.	S. Pub.	Spu/Sto t		
Luganese	2'543	207	0	2'424	207	0	0	0.0%
Indicatore di centralità	40.1%	40.4%		40.5%	41.5%			
Bellinzona	862	65	0	850	66	0	1	1.5%
Locarno e V. Maggia	1'500	114	0	1'369	101	0	-13	-11.4%
Mendrisiotto	932	70	0	894	68	0	-2	-2.9%
Tre Valli	500	57	0	442	57	0	0	0.0%
TICINO	6'337	513	0	5'979	499	0	-14	-2.7%



I servizi pubblici sono ripartiti in modo visibilmente equo tra le cinque regioni del PD.

Il confronto tra i dati del 2001 e del 2005 segnalano una forte perdita nella regione di Locarno/Valle Maggia che avevamo già notato nel capitolo precedente.

Figura 17 Diffusione dei servizi occasionali, nel 2001 e nel 2005 per regione PD

Impressum

Editore:
Sezione dello sviluppo territoriale, Dipartimento del Territorio
CH-6500 Bellinzona

Elaborazione e redazione:
Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-TI) / Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana – CH-6850 Mendrisio

Autori:
Eric Stephani, Collaboratore scientifico OST-TI
Gian Paolo Torricelli, prof. dr., responsabile di OST-TI

Coordinazione presso il Dipartimento del territorio:
Ronnie Moretti, SST / Ufficio del Piano direttore, CH-6500 Bellinzona
Stefano Brenni, SST / Ufficio del Piano direttore, CH-6500 Bellinzona

Bellinzona – Mendrisio, dicembre 2008 / maggio 2009

Per informazioni: gianpaolo.torricelli@arch.unisi.ch

© Sezione dello sviluppo territoriale – Accademia di architettura – 2009